

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I funerali di Maria Teresa



Una folla enorme, almeno 10 mila persone, ha seguito per i funerali il feretro di Maria Teresa Novara, la sventurata ragazza trovata morta per soffocamento in una cascina di Canale d'Alba. Proseguono le indagini, finora senza risultati di rilievo, per riuscire a chiarire il mistero della sua sopraggiunta che, sembra doveva essere conosciuta da qualcuno che ha sempre taciuto. A PAGINA 5

Irlanda: si combatte per le strade di Belfast e Londonderry

Più di dieci i morti - I feriti superano i trecento

QUARANTOTTO ORE DI FUOCO E FIAMME

Sbarramenti, reticolati, edifici anneriti e distrutti fanno da sfondo all'incrociarsi del tiro dei « cecchini » — La caccia al cattolico continua. L'intervento militare britannico senza una precisa « responsabilità politica » si trasforma in un obiettivo puntello del regime segregazionista — Mobilitate le squadre dei protestanti più fanatici — Affluiscono a Belfast « volontari » — Gli edili di Londra scendono in sciopero

Dal nostro inviato

BELFAST, 16

Il ferragosto di fuoco e sangue a Belfast si prolunga da quarantotto ore. Gli sbarramenti, i reticolati, gli edifici anneriti e distrutti fanno da sfondo all'incrociarsi del tiro dei « cecchini ». Si combatte ancora per le strade. Il crepitio delle automatiche sovrasta le grida di aiuto delle famiglie rimaste abbandonate nei loro appartamenti asserragliati. Intorno si levano le fiamme degli incendi, il fumo dei roghi, delle barricate, la cortina acre e nauseabonda del gas lacrimogeno che i reparti di soldati inglesi hanno a loro volta lanciato — come due giorni fa la polizia del regime — in questa che è, da secoli, l'Alabama della Gran Bretagna e che negli ultimi giorni è anche divenuta il suo mini-Vietnam. È il regno del terrore: la paura generale del pericolo che non si sa, da un momento all'altro, da dove può arrivare. Ieri un bambino di nove anni, cattolico, è stato freddato con un colpo alla testa mentre si trovava al riparo della sua abitazione. Anche un uomo ha subito la stessa sorte nel chiuso della sua casa. I colpiti, come sempre laddove imperversa il tallone dell'occupazione e della aggressione, sono i « cittadini di seconda classe » altrove discriminati per razza ma qui respinti e perseguitati per religione. L'intervento delle truppe britanniche non ha portato la « pace ». Ha aggiunto un altro dato di forza in una situazione in cui i conflitti si ripercuotono e si

inseguono come le onde di una gigantesca marea dell'irrazionale. Anche per chi vi capita dal di fuori, come osservatore, la propria incolumità diventa il primo problema. E a chi va alla ricerca di luoghi e volti noti, questa località appare sconvolta al di là di ogni possibilità di identificazione. Un fotografo ieri è stato colpito di striscio da una pallottola che, rimbombando, ha ucciso un giovane cattolico di vent'anni che in quel momento prestava soccorso nell'evacuazione dei vecchi e dei fanciulli del « ghetto » di Falls Road. Nelle ultime quarantotto ore l'assedio di Londonderry e le bestiali scene di violenza a Bogside si sono moltiplicate a Belfast. Una decina di persone sono morte. I feriti superano i trecento, almeno settanta di questi colpiti da proiettili. È estremamente difficile tener dietro al triste bilancio di una regione straziata dalla lotta fratricida.

L'entrata in azione dei militari inglesi, priva com'è della « responsabilità politica » per precise istruzioni di Londra, si trasforma obiettivamente in un altro pericolosissimo puntello per il traballante regime unionista dell'Ulster (Irlanda del Nord).

Per conto di chi « vinceranno la battaglia » gli uomini in divisa inviati da Whitehall? Siamano il regime locale ha invocato le infami disposizioni della « legge sui poteri speciali » del 1920 per arrestare una trentina di persone sulla base del puro indizio. Sono cattolici e quindi « nemici » potenziali sospetti di collaborazione con l'I.R.A. (la clandestina armata di liberazione dell'Irlanda del Sud). Le disposizioni del decreto sono state allargate e inasprite. Il semplice « fermo » di polizia è stato esteso oltre le quarantotto ore. Si teme adesso una politica di « internamento su larga scala ». Il regime istituirà anche i campi di concentramento per i cattolici? Mentre le unità dell'esercito britannico pattugliano le strade, la polizia può scatenare a suo piacimento — sono i settori più poveri, indifesi, discriminati, umiliati in una zona dove la divisione fra « chi ha » e « chi non ha » è stata tracciata nel sangue lungo linee confessionali. Ecco quindi l'aberrazione dello scontro religioso — interessatamente inasprito dal regime a cui Londra ed hanno manifestato davanti al n. 10 di Downing Street.

Il problema non è mai stato, né tanto meno oggi può essere considerato, un « affare interno » dell'Irlanda del Nord. È essenzialmente una questione internazionale. È l'intervento dell'I.R.A. (Repubblica dell'Irlanda del Sud) con la prospettiva di un appello all'ONU ha mosso le acque in questa direzione. Ha se non altro aggiunto alla coscienza del mondo il « cancore » domestico britannico a lungo nascosto ed ora esplosivo in tutta la sua virulenza.

Antonio Bronda

(Segue in ultima pagina)



Così le strade di Belfast ieri mattina

(Telefoto)

UNA COLONIA BIANCA

LONDRA, 16

RIPERCORRENDO a ritroso le tappe di una tormentata vicenda nazionale, l'Irlanda è stata ancora una volta spinta sull'abisso della ostilità civile. Dopo un lungo e colpevole ritardo, Londra è intervenuta — con le truppe in assetto di guerra — solo nell'impossibile obiettivo di mantenere lo status quo del privilegio e dell'arroganza di un regime che gli ultimi tragici avvenimenti hanno squassato. Questa settimana si sono di nuovo spalancate le porte del « labirinto irlandese », cioè della vergogna che il Regno Unito, nella indifferenza civile e umana, ha creato con secoli di manovre politiche, spoliazione coloniale, dominio imperialista. Sono stati spazzati via d'un colpo cinquant'anni di coesistenza difficile fra le due comunità, dall'atto della « separazione », nel 1920, delle sei provincie sotto Belfast dalle ventisei meridionali con capitale Dublino. Sono drammaticamente ricorse le passioni, il moto, l'angoscia irriducibile del secolo diciannovesimo.

UN QUADRO impressionante che ha al fondo — non si dimentichi — la penetrazione nel « territorio di frontiera » irlandese delle armate, del capitale, e dell'amministrazione inglese dal Medio Evo. Il passato schiaccia il presente di un popolo costretto a dibattersi con i fantasmi di ieri perché la realtà dell'oggi gli è

stata negata dall'interferenza e coercizione esterna. L'incredibile condizione di miseria, discriminazioni e sofferenze in cui è costretta la minoranza cattolica al nord è il frutto della ostinazione conservatrice arroccata sulla diga del prepotere armato. Da due anni i ragionevoli e moderati obiettivi della campagna per i diritti civili (voto, lavoro, casa e scuola uguali per tutti) si sono costantemente scontrati col rifiuto statale, la violenza poliziesca, l'aggressione di parte. Ogni soluzione intermedia è stata inghiottita nella voragine del fanatismo. Si può ancora parlare di un « governo locale » nell'Irlanda del Nord mentre tutto crolla attorno ad esso e le vestigia di una autorità, o commissione inglese, sono sostenute dagli « Sten » della polizia, dai revolver degli « speciali » in uniforme blu e dal gas dell'esercito britannico?

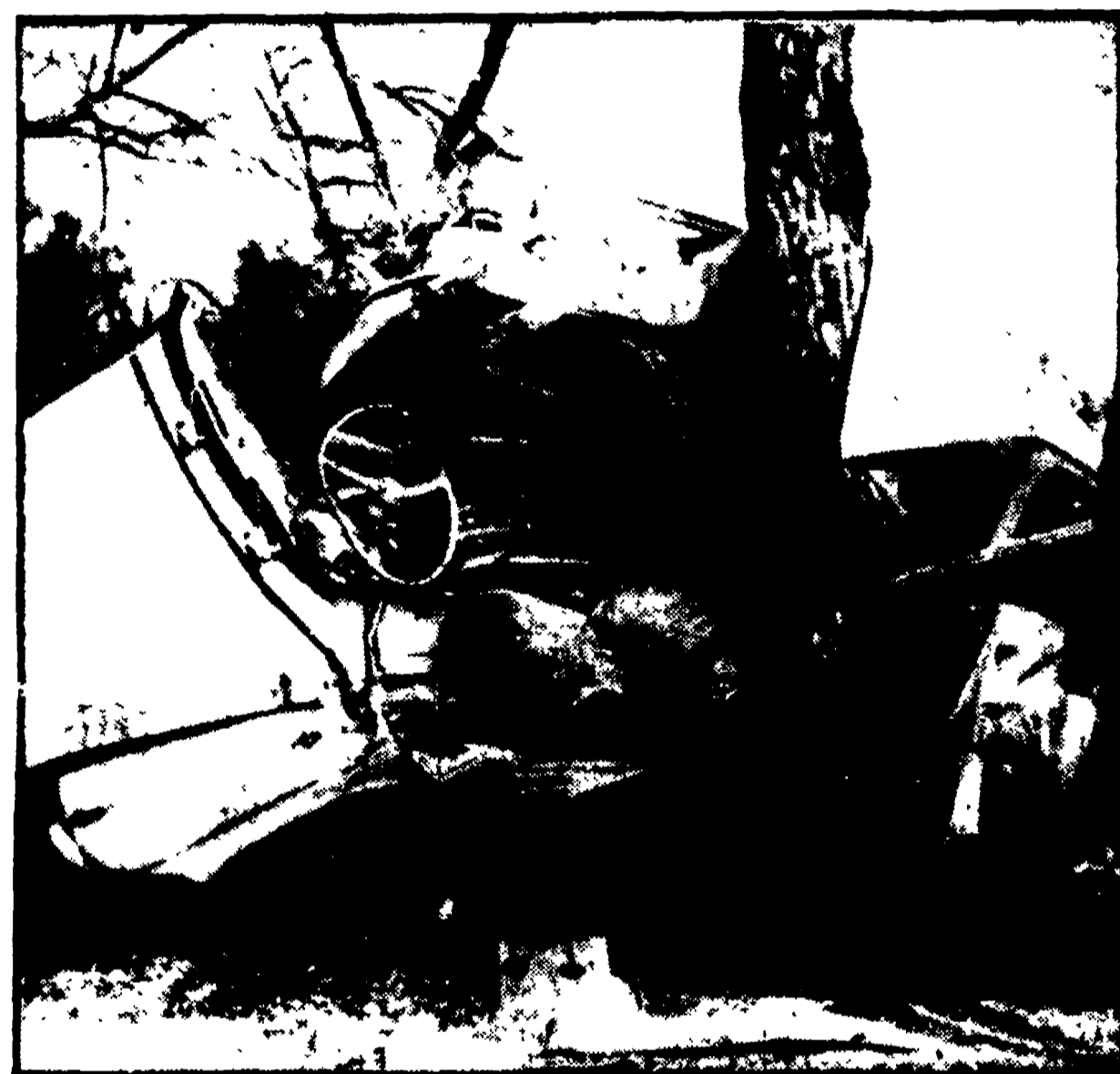
E qui incontriamo l'interrogativo di fondo della situazione. Wilson — dopo aver cercato invano di ignorare il problema — ha dovuto ordinare la dislocazione e l'impiego delle truppe. Il fatto, in se stesso, dimostra la liquidazione della « legge » dell'ordine — così come erano stati fino ad oggi gestiti — partigianamente — dalla amministrazione regionale. Dovrebbe conseguire, automaticamente, la sospensione della garanzia costituzionale per il territorio e l'assunzione della responsabilità diretta — politica e

civile — da parte della Gran Bretagna. Ma è proprio questo che, chiudendo cianfrate gli occhi di fronte alla verità, il governo laburista si rifiuta di fare. Non vuole rimanere coinvolto. Non vuole dover riconoscere le radici dell'errore costituzionale, i profondi motivi di ingiustizia sociale, la sconvincente distorsione — sino al limite del genocidio — imposta a suo tempo con la « spartizione ». Qual è dunque il compito delle truppe britanniche a cui è ora affidata la terribile « pace » nell'Irlanda del Nord e, fatto ancor più rilevante, la incolumità fisica della comunità cattolica? Sino ad ora — e questo è lo scandalo — ai militari inglesi è stato ordinato di tenersi sul posto, mitragliatrici al fianco, esclusivamente in funzione di appoggio della polizia locale, cioè la mano armata del regime reazionario.

DI FATTO, dunque, si giustifica la fondata accusa che gli uomini in divisa britannica siano venuti a rafforzare la politica di repressione del gruppo di potere unionista guidato da Chester-Clark. Ed ecco qui la « beffa » amara che per la onnesima volta si consuma alle spese della nazione irlandese. Nel vortice di isturioni, spinte e controspinte, tentazioni demagogiche, illusioni e disperazione che è il « dedalo irlandese », c'è un singolo, incontrovertibile elemento: l'assalto ai

diritti dei cattolici all'estenza che — va ripetuto anche da noi che queste cose non le abbiamo scoperte adesso ma le diciamo da tempo — sono i settori più poveri, indifesi, discriminati, umiliati in una zona dove la divisione fra « chi ha » e « chi non ha » è stata tracciata nel sangue lungo linee confessionali. Ecco quindi l'aberrazione dello scontro religioso — interessatamente inasprito dal regime a cui Londra ed hanno manifestato davanti al n. 10 di Downing Street.

Primo spaventoso bilancio



I tragici dati sugli incidenti devono costituire un ulteriore richiamo per tutti a rispettare le norme sulla circolazione stradale

Gli incidenti sulle strade italiane dal 9 al 15 agosto

214 morti - 5423 feriti

L'anno scorso ci furono meno vittime — Elevate 282.463 contravvenzioni per infrazioni alle norme della circolazione stradale — Appello ad un comportamento più responsabile per il ritorno



Traffico di droga o vendetta sadica?

Il giallo di Sharon Tate diventa sempre più complicato. La polizia americana segue due tracce: la prima riguarda il traffico internazionale di droga, la seconda le iniziative di una misteriosa setta chiamata « swingers » (i goddenti). A PAGINA 4

Aereo greco dirotta in Albania

ATENE, 16. Un aereo DC-3, della compagnia greca « Olympic Airways », di proprietà di Aristotele Onassis, partito da Atene alle 11,20 di stamano e diretto a Giannina, nel Nord della Grecia, è stato invece dirottato ad Atene e a seguito di un attentato a Valona in Albania. A bordo si trovavano 28 passeggeri e i membri dell'equipaggio. L'apparecchio era stato in un primo tempo dato per disperso, dopo che alle 12,30 non aveva effettuato il normale atterraggio all'aeroporto di Agrinio, nel Peloponneso. Dieci minuti prima, alla torre di controllo di Agrinio, erano giunti alcuni segnali radio disturbati per il quale era stato visto deviare verso il corridoio aereo dell'isola di Corfo. In serata, il governo fascista greco ha comunicato che si è trattato di un « atto di pirateria » compiuto da elementi armati. Atene ha anche annunciato che chiederà la restituzione dell'aereo.

« I dati sugli incidenti — si afferma in un comunicato del Ministero dell'Interno — nella loro chiara evidenza devono costituire un ulteriore richiamo al dover morale, prima che giuridico, di rispettare le norme sulla circolazione, inducendo tutti gli utenti ad un comportamento più responsabile, specie nei prossimi giorni, alorché il traffico subirà certamente un fortissimo incremento ».

L'Italia divisa in due dal maltempo

A pagina 5

Lettere di militari sulle forze armate italiane

A pagina 9